ERGENDOSI AUREA CORONA

ALL' ECCELSA EFFIGIE

DELLA

VERGINE DELL' ASSUNTA

NELLA CHIESA MAGGIORE DI ARPINO

ANACREONTICA

Lunge profane immagini,
Lunge mondano affetto,
Foco di Santo Spirito
M' agita ardendo il petto.

Godan fastosi e celebri
De' finti Elisii all' aura
I gran cantori egregii
Di Beatrice e Laura:

Essi cantando intesero
Divinizar le Amanti,
E con le idee si spinsero
Ne' luoghi orrendi e Santi.

Fur loro guida e stimolo,
De' Vati ognor costume,
Un volatore aereo,
Un' ideato nume.

Me non corsier volatile,
Non profanato ardore,
Me spingon lieve ed ilare
L' ali del Santo Amore.

Spaziin le vie dell' aria
Fantastici cantori,
Che braman dir di Piramo
I favolosi amori.

Dican d' Orlando in furia,
Cantin Rinaldo in gioja,
Alzin gli Eroi del Lazio,
Pingan distrutta Troja.

Inventin monti e Elisii,
E d' Acheronte i fiumi,
E d' onta ognor ricoprano
I lor sognati numi.

Faccian Citera adultera,
Superba altera Giuno,
Invidiosa Pallade,
Un Toro vil Nettuno.

Faccian Pastore Apolline,
Bugiardo il nume Argivo;
E il Giove lor descrivano
Ingannator lascivo.

Me non idee fantastiche,
Non profanato ardore,
Me spingon lieve ed ilare
L' ali del Santo Amore.

Miro fra gl' Astri splendide
Là nell' Eterea Sede
Le verità recondite
Allo splendor di Fede;

Veggo l'Eterno immobile,
Che pago in se rimira;
È ognor mirando genera,
Ognor' amando spira.

Egual così distinguesi
Amore Amante Amato,
Ed Uno e Trino mirasi
Nel Seggio suo beato;

Sul Trono istesso assidesi
Brillante e maestosa
Dell' ammiranda Triade
La Madre e Figlia e Sposa.

Veggo le Turbe Angeliche ,
In Gerarchie contente ,
Che riverenti adorano
Il Soglio Onnipossente .

E fra li plausi , e giubilo
D' Angelica armonìa
Liete cantando echeggiano
Sia gloria a Te Maria .

A Te del Dio d' Eserciti
Eletta Genitrice ,
Che fosti in sen di Vergine
Di Cristo produttrice ,

Madre Tu sol di grazie ,
Di Puritade esempio ,
Noi t' erigiam festevoli
Di Castitade un Tempio .

Oh qual ti mostri Amabile ,
O Madre Inviolata !
Colma è per Te di gaudio
Questa Magion Beata ,

Per Madre il Mondo ammirati
Del Sommo Creatore ,
E Madre insieme adorati
Dell' Almo Redentore .

Poichè l' Amor Paraclito
Strinse il legame immenso,
Allor che Prudentissima
Tu dasti il gran consenso.

Quindi ciascun ti venera
Gran Vergine possente,
Ciascun cantando predica
Te Pia dolce e Clemente.

Tu specchio di Giustizia
Fedel reggendo i figli,
Gli strappi Sapientissima
Dagl' infernali artigli.

Di nostra e lor letizia
Sola cagion tu fia,
Del Santo Spirto Emperio,
Del Cielo onor Maria.

Acceso è il nostro spirito
Del più soave affetto
Mirando il Devotissimo
Tuo luminoso aspetto.

Tu sei la Rosa Mistica
Dell' Orto del Signore,
Che sparge delle grazie
Il più soave odore.

La Torre Tu Davidica,
Che in saldo amor fedele
Sperde, confonde, e sbarbica
La Torre di Babele;

Onde si vede Eburnea,
E di splendor raggiante
Al Tuo voler difendere
La Chiesa militante.

Casa Tu d' oro splendida,
Arca del Sommo Dio,
Del Ciel le porte s' aprono
Al dolce tuo desìo.

Sei Tu la Stella lucida,
Che il bel mattino infiora,
Che l' Oriente illumina,
E l' Occidente indora.

Quindi gl' Infermi implorano
Da Te salute e vita,
E i Peccatori chiamanti
Loro Refugio e aita.

E tu pietosa, e amabile
Gli Afflitti ognor consoli,
E presti Ajuto e grazia
A' fidi tuoi figliuoli.

I nostri Cori Angelici
Fra l' armonia Divina
Te festeggiando adorano,
O nostra gran Regina.

De' Patriarchi origine,
Nunziata dal Profeta;
Tu voce degli Apostoli,
De' Martiri Tu Atleta;

Tu Santa eccelsa Vergine,
Tu senza macchia nata,
Tu colmi di letizia
Questa Magion Beata.

Oh qual è il nostro gaudio
Pel dì che rotto il velo
In sacro Corpo ed Anima
Noi t' elevammo in Cielo!

Corona immarciscibile
Noi ti cingemmo allora,
Con gioja salutandoti
Del Mondo, e Ciel Signora.

Deh d' accettare or piacciati
Col Tuo favor Divino
Aurea corona splendida
Della Devota Arpino;

Che fra la gioja, e cantici
Nel Tempio suo vetusto
Di tua Assunzion l'immagine
Adorna il fronte Augusto.

Così cantavan gli Angeli
Alternamente in coro;
E la gran Madre Vergine
Beava il canto loro.

Sì udii, sì vidi, e attonito
Restai per lo splendore;
E ripiegando strinsersi
L' ali del Santo Amore.

In segno di cuor devoto
GIOVANNI FIORILLI.

NAPOLI
NELLA STAMPERIA DEL GIORNALE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE
1817.

VA1
1515583